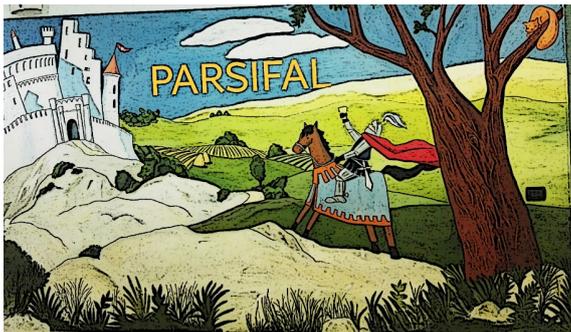


SCUOLA PARSIFAL
SCUOLA DELL'INFANZIA

CM: CE1A23900D

Paritaria D.M. n° 4/l del 30/11/2006



PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA

a.s. 2019-2022



ENTE GESTORE

La Parsifal di Coscione A. & C. sas – Impresa Sociale con sede in Aversa via Roberto Ruffilli 15 nasce nel 2004 per volontà di un gruppo di adulti che vivono una esperienza di Chiesa. In un momento storico di obiettiva difficoltà e vuoto di valori ha consentito la prosecuzione della loro tradizione educativa sostenendo il sorgere della nostra realtà scolastica ad Aversa. La finalità che ha portato alla costituzione della Parsifal è di realizzare una scuola educativa e pubblica e da sempre aperta a famiglie di cultura e religioni diverse. Lo sviluppo e il compimento di un'azione educativa, la cui iniziativa originaria compete alla famiglia, implicano come momento necessario e non esauriente la scuola; essa favorisce l'approfondimento dei valori ricevuti, stimola la loro verifica critica e apre all'orizzonte ampio della realtà, nella convinzione che l'educazione avviene nel rapporto con una esperienza umana che si serve dell'istruzione come strumento. Nella gestione della nostra scuola libera, la Parsifal intende contribuire, con la propria identità, allo sviluppo dell'intera società e all'inserimento in essa di persone mature, portatrici di cultura e di energia creativa, svolgendo quindi un'importante funzione pubblica e contribuendo al rinnovamento del sistema scolastico italiano nella direzione del pluralismo e della parità di strutture educative. Nell'intento della Parsifal, la nostra scuola è una struttura educativa che mira alla formazione umana, culturale e sociale dei bambini, in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'attività didattica e culturale, proponendosi di approfondire e sviluppare un processo educativo unitario, nella

consapevolezza della propria identità culturale e valenza pubblica.

L'utenza della scuola comprende famiglie residenti ad Aversa, e famiglie residenti nei comuni limitrofi. In questi oltre quindici anni la Scuola Parsifal ha maturato una ricca tradizione educativa, culturale e didattica, che ha contagiato molte altre scuole del nostro territorio. Tale tradizione, frutto del lavoro e della testimonianza nel tempo sia della Legale Rappresentante che delle nostre Educatrici, non è intesa come un contenuto cristallizzato, ma come ipotesi per incontrare tutta la realtà: un seme affidato alla crescente libertà della persona. Siamo più che mai in cammino, curiosi di scoprire sempre più la portata di questa straordinaria esperienza educativa. Ci sentiamo compagni di strada di chiunque abbia veramente a cuore l'educazione dei più piccoli e siamo aperti alla collaborazione con altre scuole e soggetti educativi sul territorio e in Italia.

Il Consiglio di Amministrazione della Parsifal di Coscione A. & C. sas – Impresa Sociale è così composto:

Accomandataria e Legale Rappresentante

Amelia Coscione

Accomandanti

Prof.ssa Rossella Capasso

Prof.ssa Antonietta Mele

Consigliere

Vincenzo Pommella

Revisore dei conti

Dott. Nicola de Cristofaro

PREMESSA

Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)** è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia" (*legge 107 del 2015 articolo 1, comma 14, art. 3 PTOF*). La stessa legge dichiara che viene elaborato dal collegio docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico; viene approvato dal Consiglio d'Istituto (*art. 3 - 4.*).

Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** della Scuola dell'Infanzia Paritaria PARSIFAL è stato elaborato negli incontri del Collegio Docenti di settembre e intende essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi descritti nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia (*Ministero dell'Istruzione, dell'università e della Ricerca 2012*). È stato letto e approvato nella seduta del 07 Gennaio 2019.

LA PROPOSTA EDUCATIVA DELLA PARSIFAL

"L'educazione è educazione dell'umano, di quella struttura originale che è in tutti gli uomini; essa consiste nell'educare il cuore dell'uomo così come Dio l'ha fatto" (G. Pontiggia)

Accendere la **domanda**, la **curiosità**, l'**apertura al reale**, destare nei bambini il **desiderio di conoscere**: tutto ciò appare, oggi più che mai, presupposto fondamentale per un cammino educativo credibile.

Il percorso offerto dalla **scuola Parsifal** mira innanzitutto a suscitare nei bambini un interesse vivo e personale per la realtà, in tutti i suoi aspetti particolari e nel suo significato totale.

L'obiettivo è educare ad un uso della **ragione** e della **libertà** adeguato ad affrontare le sfide del tempo presente e quelle che si prospettano nel futuro. L'elevato profilo culturale della scuola, la qualità dell'insegnamento e l'eccellenza delle strutture mirano a far crescere la

personalità di ciascun bambino e sviluppare in ognuno un metodo affidabile per affrontare "il tempo scuola" e, in futuro, le circostanze della vita. Lo scopo è far maturare soggetti capaci di riconoscere e aderire personalmente a quando di più vero essi trovano e troveranno nella loro esperienza.

Tale maturazione non avviene in astratto ma, innanzitutto, attraverso l'incontro serio e appassionato con le diverse discipline, ciascuna secondo il metodo e i contenuti che le sono propri. Lo stile dell'insegnamento intende favorire lo sviluppo del senso critico e del gusto personale dei bambini, valorizzando le loro domande e gli interessi che in loro emergono. Desideriamo che essi siano protagonisti del tempo che vivono e che cresca in loro la coscienza del compito che hanno nelle circostanze, nella società e nella storia.

I bambini sono **accompagnati a scoprire**, insieme ai contenuti specifici di ogni materia, il gusto di **condividere con gli altri** il proprio



lavoro e il desiderio di generare fatti di vera novità e di servizio agli uomini e al bene comune. Ciò si intende a tutti i livelli, secondo i diversi gradi del percorso educativo. Il lavoro delle maestre esprime un'impostazione educativa unitaria che si declina nella specificità della proposta didattica.

Di grande importanza in questo percorso è la

collaborazione con i genitori che, nella chiara distinzione delle funzioni educative, sono invitati a coinvolgersi attivamente nel cammino proposto.



È una **Scuola dell'Infanzia**: che è risposta al diritto di ogni bambino/a all'educazione e alla cura in coerenza con i principi di pluralismo culturale e istituzionale, presenti nella Costituzione della Repubblica, della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea (cfr. *Indicazioni 2012*).

La scuola accoglie ciascun bambino offrendogli, nell'incontro con nuove persone e con un nuovo ambiente, dei riferimenti certi che lo rassicurino favorendo l'apertura a nuove esperienze di incontro e di relazione con il mondo che lo circonda.

A scuola il bambino scopre nuovi rapporti affettivi, con la maestra e con i compagni, e inizia a percepirsi dentro una realtà nuova che diventa buona e interessante per lui.

La scuola dell'infanzia ha il compito di accompagnare ogni bambino nel suo cammino di crescita, imparando a stabilire sempre più un legame significativo e gioioso con le persone e con i particolari della realtà che man mano incontra. La scuola dell'infanzia svolge il suo compito educativo in una responsabilità condivisa: è perciò essenziale curare il **rapporto con la famiglia** come fonte di identità in vista di un cammino adeguato ad ogni bambino. La scuola afferma, quale elemento fondante, quell'umane-

simo integrale che implica la tutela e il rispetto dell'integrità del soggetto educante, di ogni creatura concepita nell'insieme dei suoi bisogni e di tutto il suo potenziale umano. Attraverso l'educazione, la cultura e la progettualità, la nostra scuola intende aiutare gli alunni a trovare risposte alle grandi domande della vita, lungo un itinerario per

gradi diversi, perché diverse sono le sensibilità e le esigenze degli alunni stessi.

L'offerta formativa valorizza tutte le dimensioni strutturalmente connaturate all'uomo, nella consapevolezza che l'intervento educativo debba promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata.

L'intento della Scuola Parsifal è di essere una struttura educativa che mira alla formazione umana, culturale e sociale dei bambini/e, in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'attività didattica, proponendosi di approfondire e sviluppare un processo educativo, caratterizzato da un'appassionata apertura alla verità e alla bellezza.

Nel percorso di questi anni la scuola è sempre stata aperta a famiglie di cultura e religioni diverse maturando una ricca tradizione che ha contagiato molte altre scuole della nostra città. Tale tradizione non è intesa come un contenuto cristallizzato, ma come ipotesi per incontrare tutta la realtà: un seme affidato alla crescente libertà della persona. Siamo più che mai in cammino, curiosi di scoprire sempre più la portata di questa straordinaria esperienza educativa. Ci sentiamo compagni di strada di chiunque abbia veramente a cuore l'educazione dei più piccoli e aperti alla collaborazione con altre scuole e soggetti educativi.

In sintesi possiamo affermare:

Per la sua specifica identità di "SCUOLA" intende «formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri» [Indicazioni per il Curricolo, 16].

Per la sua specifica identità pone al centro la Persona del/la bambino/a, nell'originalità del suo percorso individuale e della sua unicità, nell'apertura offerta dalla rete di relazioni vissute nell'ambito familiare e sociale, nella sua ricerca di risposta ai bisogni primari e alle domande circa il senso della propria esistenza,

che esprimono la dimensione religiosa della vita.

La “**Parsifal**” è aperta a tutti e a tutti rivolge la sua proposta, che diventa quindi scommessa educativa, cercando di tradurre il carisma incontrato, nella storia in cui ciascuno è chiamato a vivere. Questo richiede attenzione all'evoluzione sociale, alla realtà personale degli alunni, alla realtà culturale, in un dialogo continuo con il territorio.

[DAL MICRO-NIDO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA:
UN PERSORSO UNITARIO](#)

La nostra scuola è organizzata su tre livelli. Micro/Nido – Primavera – Infanzia.

Il soggetto è sempre lo stesso: la sua storia, la sua crescita, le sue difficoltà, i suoi successi costituiscono un tutto indivisibile e caratterizzante l'io. È questo soggetto che la scuola deve impegnarsi a seguire, nella sua individualità e nello sviluppo delle sue doti e caratteristiche. La scuola libera, per sua natura e per i principi che la animano, è il luogo privilegiato in cui questa attenzione alla persona può affermarsi, divenendo programma didattico. La Parsifal imposta la propria programmazione educativa e didattica in una visione unitaria del percorso formativo e in vista della formazione della singola persona. Dal punto di vista didattico, la coerenza di una concezione educativa si esprime nella capacità di comunicare risposte adeguate ai bisogni conoscitivi, creativi e umani del bambino, a seconda delle varie fasi della sua vita personale, e nell'assicurare la continuità del processo educativo, evitando ripetizioni, frammentazioni e ingiustificate fughe in avanti.

La pertinenza comunicativa e la continuità didattica nascono dall'istanza di assicurare per ogni fascia di scolarità l'integrità della disciplina al corrispondente livello cognitivo e di conferire ordine e gradualità alla trasmissione del sapere.

Il bambino di 3 anni. L'ingresso alla scuola dell'infanzia segna un passo importante nella

vita di un bambino perché qui incontra nuove figure di adulti e bambini diversi dalle figure familiari con i quali può continuare l'avventura della scoperta di sé, degli altri e delle cose.

L'attenzione che la maestra dà ai gesti quotidiani, all'uso delle proprie cose, al riordino dei giochi, alla sistemazione dello spazio dell'aula, alla cura di sé e al pranzo è fondamentale per iniziare un cammino insieme. Tutti questi momenti sono formativi e aiutano il bambino nella sua crescita.

Nel primo anno è importante che la giornata sia ritmata da momenti precisi che si ripropongono durante la settimana divenendo punti di riferimento sicuri e iniziando a costruire nel bambino una prima percezione temporale.

Occorre dare tempo nell'esperienza scolastica affinché nel bambino emerga la curiosità di conoscere, di esplorare lo spazio, di scoprire i coetanei.

L'organizzazione degli spazi dell'aula e del tempo permettono al bambino, fin dall'inizio, di sperimentare il gioco come modo privilegiato per prendere parte attiva alla realtà.

L'esperienza del gioco, della manipolazione, del segno lasciato sul foglio deve essere libera dalla preoccupazione di un “prodotto” finale.

A questa età è evidente il bisogno dei bambini di vivere i momenti quotidiani e le prime attività con un adulto, condizione che gli permette di provare gusto e certezza in quello che fa.

È fondamentale considerare che a questa età il bambino incontra e conosce la realtà in modo fortemente unitario e con una percezione globale della stessa.

Il bambino di 4 anni. Nel secondo anno la realtà della scuola è diventata per il bambino un ambito familiare e sicuro, tuttavia egli ricerca ancora la compagnia dell'adulto come fonte di rassicurazione e conferma. La certezza di questo legame insieme a quello dei familiari contribuisce alla costruzione dell'identità personale e permette all'«io» di aprirsi al «noi»: il bisogno di conoscere il mondo e di essere riconosciuto si esprime nel bisogno di

individuare i compagni con cui interagire. Il linguaggio verbale e raffigurativo si arricchisce maturando la consapevolezza di sé, il desiderio di comunicare le proprie esperienze personali e il bisogno di essere partecipe degli eventi.

Il bisogno di conoscere, di scoprire e di organizzare gli strumenti per incontrare la realtà si realizza attraverso il costante rapporto che il bambino ha con le cose: tutto lo incuriosisce, nascono le prime domande e si delineano le prime operazioni logiche.

L'osservazione della realtà circostante nei suoi diversi aspetti, dei suoi colori e delle sue forme, il gioco che ne può nascere, le varie modalità espressive che ne conseguono, entrano a far parte sempre più della quotidianità della vita della scuola. Il gioco si arricchisce, i bambini iniziano a organizzarsi si formano i primi gruppi. A questa età il bambino predilige il gioco simbolico in cui la sfera affettivo - emotiva trova il suo spazio di espressione; il fantasticare e l'inventare situazioni, supportate dalla verbalizzazione, sono le modalità più comuni di approccio alla realtà volte a formulare risposte personali e la propria visione del mondo.

Nella proposta dell'adulto è importante privilegiare quelle esperienze che favoriscano un'ulteriore possibilità di conoscenza e di interiorizzazione di concetti e simboli attraverso quelle operazioni logiche che permettano al bambino di sviluppare il pensiero razionale e di dare ordine alla realtà, va data particolare attenzione anche allo sviluppo della motricità fine e all'educazione del gesto grafico.

A questa età il bambino manifesta sempre più il bisogno di comunicare le proprie esperienze e il suo sapere, rendendo partecipi gli altri delle sue scoperte e delle sue acquisizioni.

Il linguaggio richiede un'attenzione e una stimolazione adeguata da parte dell'adulto, vanno curati la verbalizzazione dei disegni e dei lavori dei bambini, la lettura in sequenza temporale di immagini, i racconti così da permettere al bambino di utilizzare la parola all'interno di una relazione significativa.

La drammatizzazione, il teatro, l'ideazione di nuovi giochi di squadra così come l'invenzione di storie sono la possibilità di esprimersi, di comunicare in modo diverso e di condividere la propria vita con gli altri.

Il bambino di 5 anni

Nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia si strutturano le capacità, si approfondiscono conoscenze e apprendimenti e il bambino matura sempre più ciò che gli consente di prendere iniziativa sulla realtà e di esprimere ciò che egli è.

Il bambino è certo di ritrovare nell'adulto un riferimento stabile, sicuro e degli amici con i quali ha condiviso scoperte, esperienze, giochi. Questa certezza lo rende desideroso e propositivo rischiando soluzioni personali.

Il bambino vuole essere riconosciuto nel suo essere diventato grande e desidera che questo prenda forma nell'esperienza e nella proposta che l'adulto gli fa.

Egli ha maturato la capacità di comunicare le sue esperienze, è più sicuro nell'uso del linguaggio verbale che si completa attraverso l'esperienza grafico-pittorica: si arricchisce l'uso del colore e la capacità di utilizzare materiali diversi per tradurre in immagini ciò che ha incontrato, ammirato e scoperto; il desiderio di comunicare l'esperienza è maturata dal fatto che i legami con adulti e bambini si approfondiscono e diventano significativi. È curioso di conoscere e scoprire, prova con piacere a costruire, disfare, ricomporre, separare, progettare, trovare soluzioni. Ogni aspetto della realtà vuole essere incontrato fin nel suo significato: nascono e si strutturano le domande e i "perché" che esprimono questo dinamismo che arriva a volte a formulare risposte personali e la propria visione del mondo.

Nella proposta dell'adulto è importante privilegiare quelle esperienze che favoriscano un'ulteriore possibilità di conoscenza e di interiorizzazione di concetti e simboli attraverso quelle operazioni logiche che permettano al bambino di sviluppare il pensiero razionale e di dare ordine alla realtà.

Nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia va data particolare attenzione anche allo sviluppo della motricità fine e all'educazione del gesto grafico.

A questa età il bambino manifesta sempre più il bisogno di comunicare le proprie esperienze e il suo sapere, rendendo partecipi gli altri delle sue scoperte e delle sue acquisizioni.

Il linguaggio richiede un'attenzione e una stimolazione adeguata da parte dell'adulto, vanno curati la verbalizzazione dei disegni e dei lavori dei bambini, la lettura in sequenza temporale di immagini, i racconti così da permettere al bambino di utilizzare la parola all'interno di una relazione significativa. La drammatizzazione, il teatro, l'ideazione di nuovi giochi di squadra così come l'invenzione di storie sono la possibilità di esprimersi, di comunicare in modo diverso e di condividere la propria vita con gli altri.

IL BAMBINO E LA SUA FAMIGLIA

“L'amore è la promessa che l'uomo e la donna fanno ad ogni figlio: fin da quando è concepito nel pensiero. I bambini vengono al mondo e si aspettano di avere conferma di questa promessa: lo aspettano in modo totale, fiducioso, indifeso” (Papa Francesco)

Il bambino ha la radice e il principale riferimento nella sua famiglia; essa è il primo luogo nel quale impara a vivere e in cui stabilisce i primi rapporti affettivi.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia egli ha già una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di atteggiamenti, pensieri, conoscenze e capacità. Egli è un soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, desideroso di interagire con gli altri anche al di fuori dei legami parentali. Il suo cammino nella scuola continua nell'alveo di rapporti tra adulti - genitori e insegnanti - che si stimano e condividono la responsabilità educativa nel rispetto reciproco del ruolo di ognuno.

CRITERI EDUCATIVI

a) **La centralità della persona**
La prima responsabilità di un educatore è

prendere sul serio la persona del bambino con i suoi bisogni e la sua domanda: tutto ciò che inizia a germogliare in questi anni va perciò quotidianamente curato, rispettato, fatto crescere. Il bambino è “uno” che pensa, che è capace di un giudizio, che prova desideri, che ha attese. Nel rapporto con coetanei e adulti egli chiede di essere accolto, voluto e stimato. Per questo è importante che l'insegnante lo accompagni in modo che le sue capacità e la sua iniziativa crescano, la sua ragione e il suo pensiero si sviluppino, la sua affettività si realizzi. Ogni aspetto della persona è preso in considerazione perché ognuno cresca avendo stima di sé e delle sue possibilità. Nell'azione educativa l'insegnante non parte da un modello di bambino preconstituito, ma valorizza ognuno nella sua originalità, è rispettosa dei suoi tempi, ne sollecita la curiosità sì che egli sia sempre mosso da stupore e desiderio di conoscere e relazionarsi. L'attenzione alla realtà e al valore della persona ha origine nella concezione cristiana che permea tutta la proposta educativa della scuola.

b) **L'introduzione alla realtà**

Il bambino è per sua natura aperto verso tutto ciò che lo circonda e fin da piccolo, attraverso i suoi gesti e le sue parole, rivela il bisogno di scoprire le cose e i nessi che le uniscono. Sono questi gli anni in cui il bambino percepisce la realtà secondo la sua positività: tutto merita di essere scoperto e sperimentato. I “perché” che inizia a rivolgere all'adulto sono l'espressione più esplicita di questo bisogno di senso. Educare significa introdurre il bambino a conoscere la realtà nei suoi diversi aspetti scoprendo che i “frammenti della vita” sono legati da un significato. Nella scuola dell'infanzia questa ricerca avviene attraverso la relazione con l'insegnante che custodisce e tiene vivo nel bambino un rapporto di fiducia e di positività verso tutto ciò che incontra. La realtà pone così le premesse del metodo educativo e nello stesso tempo ne è la meta.

c) **L'unitarietà dell'esperienza**

Il criterio che deve sostenere la proposta educativa è riconoscere il bambino nella sua globalità, cioè nella sua unità affettiva e cognitiva. Ogni proposta è quindi tesa a interessare tutte le dimensioni della persona: corpo, mente, cuore. L'esperienza dei sensi è basilare per lo sviluppo del pensiero e dell'intelletto in tutte le sue funzioni, così come lo sviluppo della memoria e del linguaggio rendono consapevole l'esperienza vissuta. L'azione educativa si realizza così in un varietà di esperienze che esaltano tanto la dimensione percettiva e corporea, quanto quella del pensiero e della creatività passando attraverso il gioco, la narrazione e i diversi linguaggi espressivi.

I CAMPI DI ESPERIENZA E OBIETTIVI FORMATIVI

Alla scuola dell'infanzia la proposta formativa nasce sempre dall'incontro con un dato di realtà, un'occasione di scoperta che invita ciascun bambino a lasciarsi coinvolgere e a prendere parte in quella particolare esperienza. Tale incontro iniziale si pone come filo conduttore delle diverse attività proposte offrendo così un percorso di senso in cui il bambino "sa ciò che fa e perché lo fa", permettendogli a sua volta di essere creativo e di prendere la sua iniziativa. Le diverse attività formative sono proposte in una unità di esperienza che ha continuità nel tempo, non si concludono in una specifica attività fine a sé stessa, ma aprono a nuove proposte che il bambino man mano comprende e fa proprie.

Le diverse attività sono volte a interessare tutte le dimensioni della persona, a partire da quella corporea fino a coinvolgere i vari linguaggi espressivi.

L'azione educativa globale si innesta nel vissuto dei bambini: l'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permette loro di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti, all'interno dei **diversi campi di esperienza** [Indicazioni nazionali per il Curricolo 2012, pag. 24-29 – in modo più dettagliato vengono presentati ai genitori con la programmazione annuale].

L'articolazione della proposta didattico-educativa si riferisce ad ambiti di esperienza che offrono specifiche opportunità di crescita e apprendimento per una maturazione globale e unitaria della persona. Secondo quanto delineato per la scuola dell'Infanzia i campi di esperienza si suddividono in:

- **Il sé e l'altro: i grandi "perché", il senso morale, il vivere insieme**



- **Il corpo e il movimento: identità, autonomia, salute**



- **Linguaggi, creatività, espressione: gestualità, arte, musica, multimedialità**



- **I discorsi e le parole: comunicazione, lingua, cultura**



- **La conoscenza del mondo: oggetti, fenomeni, viventi, numero e spazio.**



Per raggiungere questi obiettivi ci si propone di:

- Costruire un ambiente sereno e socializzante nella Scuola e nella Sezione, tramite il dialogo, l'ascolto, il racconto del proprio vissuto e la valorizzazione del positivo di ciascuno;
- Alimentare il dialogo scuola-famiglia, favorendo fiducia, partecipazione e collaborazione;
- Ricercare con costanza il dialogo con i bambini, permettendo loro di esprimere esperienze e sentimenti, educandoli ad ascoltare quelli degli altri, per giungere ad acquisire maggiore consapevolezza del significato degli avvenimenti e delle cose;
- Educare innanzitutto con l'esempio: invitando educatori ed adulti ad assumere comportamenti di rispetto, tolleranza, disponibilità e collaborazione.

In particolare:

- l'osservazione, la progettazione e la verifica per valutare le esigenze dei bambini e riequilibrare le proposte educative;
- la documentazione per offrire ai bambini la presa di coscienza delle esperienze e fornire occasioni all'insegnante e ai genitori di informazioni e confronto;
- il gioco, anche quello simbolico, quale risorsa privilegiata di relazioni e apprendimenti.

Abbiamo individuato dei percorsi essenziali per la stesura del progetto educativo:

- Analisi della situazione di partenza, verificando il vissuto e le competenze già in possesso dei bambini e accertare quali siano i loro bisogni, e quelli del territorio;
- Scelta degli obiettivi educativi, in base anche alle indicazioni ministeriali;
- Scelta ed organizzazione dei contenuti che possano essere motivanti per l'agire del bambino;
- Scelta delle metodologie educative e didattiche, in modo tale che siano i più diversificati possibili, in modo tale da coinvolgere ed interessare tutti i bambini;
- Verifica e valutazione degli indicatori e degli obiettivi raggiunti, valorizzazione degli elementi che hanno favorito l'acquisizione di competenze, studio delle situazioni che hanno reso la programmazione meno efficace.





il bambino l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che stimola l'esplorazione e la scoperta. L'accoglienza, la didattica, la cura di sé, il pranzo, il gioco, le proposte di attività extracurricolari sono tutti momenti formativi in cui l'educatrice è tesa a valorizzare ogni circostanza e istante della giornata.

Il pre-scuola Avviene nel salone centrale che è attrezzato con angoli gioco, disegno e lettura. È presente tutte le mattine la stessa educatrice che accoglie i bambini e riceve eventuali comunicazioni o richieste dei genitori.

L'accoglienza e la proposta dell'educatrice e degli specialisti Dalle ore 8.30 i bambini sono accolti in salone, è il momento di ritrovo all'inizio della giornata in cui i bambini sono aiutati a riconoscersi parte di una compagnia e a dire il proprio "Ci sono". È un momento importante e delicato in cui il bambino deve percepire che qualcuno lo attende e lo introduce nell'incontro con i compagni e l'ambiente. In uno spazio appositamente pensato ci si saluta, si vede chi c'è e chi manca, si dice una preghiera, si gioca, si canta e si dialoga. Alle ore 9.15 i bambini con la propria maestra si spostano in sezione: ci si siede in cerchio, man mano si svolgono anche alcune semplici attività come l'osservazione del tempo, l'assegnazione di incarichi per la giornata, la compilazione di un calendario in cui si iniziano a collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana, mostrando un ordine, una successione logica e collocando gli avvenimenti in ordine temporale. Nella mattinata l'educatrice propone un'esperienza che continua e si sviluppa nel tempo: a volte è l'incontro con un personaggio che coinvolge i bambini in un'avventura, altre volte è il racconto di una fiaba che ci coinvolge in un percorso, non ultimo la sollecitazione che può venire da un bambino e che l'educatrice raccoglie e rielabora come proposta per tutti. Nell'arco della mattinata si inseriscono settimanalmente anche gli insegnanti specialisti con le relative attività.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

“Negli anni della scuola dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno del contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età”.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze si realizzano nell'offerta formativa che si articola in una proposta ricca e varia di esperienze che la scuola offre nel percorso Triennale interessando in modo unitario e globale tutte le dimensioni della persona.

Essi sono descritti in modo specifico all'interno della programmazione didattica.

IL TEMPO: LA STRUTTURA DELLA GIORNATA

A scuola il bambino sperimenta il tempo nello scorrere della giornata: un tempo dato dalla successione di momenti rituali, ognuno dei quali collegato all'altro, che diventano punti stabili di riferimento.

In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi è e cosa può fare. L'esperienza quotidiana diventa così per

La cura di sé Riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana come l'andare in bagno, lavarsi le mani, riordinare le proprie cose, l'attenzione alla propria persona. L'adulto accompagna il bambino in questi gesti, lo aiuta, lo rassicura, non si sostituisce a lui, non ha fretta perché consapevole che questi momenti sono formativi.

Il pranzo Il mangiare assume per il bambino un grande valore simbolico e affettivo. La maestra pranza insieme ai bambini e questo crea un momento di convivialità particolare; è qui che alcuni raccontano di sé, della propria casa favorendo il crescere dei legami. È anche il momento di imparare a fare da soli gesti semplici e più complessi, come usare bene le posate, versare l'acqua e riordinare il tavolo. Il pranzo è nella sala mensa della scuola dell'infanzia ed è servito dalla cucina interna alla scuola.

Il riposo Per i più piccoli è previsto un momento di riposo nella saletta adibita per la nanna. I bambini sono accompagnati in questo delicato momento sempre dalla stessa educatrice che ha cura di creare un clima sereno affinché il dormire in un luogo diverso dalla casa sia un'esperienza piacevole. Il riposo con i bambini è concordato con la famiglia.

Il gioco È la modalità privilegiata con cui il bambino incontra la realtà, la rielabora e se ne appropria. A scuola viene dato ampio spazio ai momenti di gioco, consapevoli che esso rappresenta un'attività altamente formativa per il bambino di questa età. Nella sezione la maestra pensa ad organizzare gli spazi da destinare ai diversi giochi e dà un tempo: al mattino i bambini giocano nel momento dell'ingresso e alla fine delle attività proposte dagli insegnanti; nel gioco c'è un bambino che sperimenta e un adulto che partecipa osservando, intervenendo, permettendo che qualcosa accada, sostenendo le relazioni, introducendo elementi nuovi. Il giocare insieme al bambino ha quindi una valenza affettiva ed educativa. Il pomeriggio è un momento di gioco libero che avviene

principalmente all'aperto, nel giardino della scuola opportunamente attrezzato.

TEMPO SCUOLA E CALENDARIO SCOLASTICO

La Scuola segue il calendario scolastico determinato dalla Regione Campania per la data di inizio e fine dell'attività scolastica, per le feste obbligatorie e le vacanze scolastiche; cerca di tener presenti anche eventuali modifiche poste dalla Direzione Didattica e dalle esigenze dei genitori, fermo restando che la famiglia può decidere liberamente di interrompere la frequenza in qualsiasi momento, in base alle proprie esigenze. Il ritmo è determinato in modo da rispettare le esigenze dei bambini, avere una distribuzione varia delle attività e garantire l'alternativa di proposte che richiedono un diverso impegno. Nella eventualità che tale scansione dei tempi non fosse rispondente alle esigenze dei bambini, durante l'anno si apportano eventuali modifiche.

L'orario scolastico, **dal lunedì al venerdì**, è così distribuito:

Dalle 7.30 alle 8.30	Pre-scuola (su richiesta)
Dalle 8.30 alle 9.15	Accoglienza, gioco libero e preghiera in salone o all'aperto
Dalle 9.15 alle 11.30	Igiene personale, attività di routine e didattica in sezione
Dalle 11.30 alle 11.45	Pulizia personale
Dalle 11.45 alle 12.30	Pranzo
Dalle 12.30 alle 13.00	PRIMA USCITA
Dalle 12.30 alle 13.30	Gioco in salone o all'aperto
Dalle 13.30 alle 14.00	Riordino giochi e igiene personale
Dalle 14.00 alle 15,30	Attività didattica in sezione
Dalle 15.30 alle 16.30	Merendina-Gioco in salone o all'aperto - SECONDA USCITA
Dalle 16.30 alle 18,00	Post-scuola (su richiesta).

CARATTERI ESSENZIALI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La figura dell'insegnante

“La presenza di altri che vedono ciò che vediamo e odono ciò che udiamo ci assicura della realtà del mondo e di noi stessi” (H. Arendt)

L'insegnante è una persona che vive con fiducia e positività la propria esperienza umana, ricercandone il senso e verificando personalmente l'ipotesi esplicativa della realtà che ha incontrato: è per questo desiderosa di comunicarla ai suoi alunni, attraverso la sua stessa vita e il suo sguardo sulla realtà, rendendo affascinante il cammino di ognuno. Vivere un'esperienza insieme al bambino vuol dire accompagnarlo nella crescita offrendogli un legame affettivo significativo che lo apra alla realtà suscitando un interesse, generando una curiosità, facendo emergere delle domande.

Nelle attività che propone, la maestra non si sostituisce al bambino, ma pone le condizioni perché si giochi la sua iniziativa ed emergano le sue scelte e i suoi gusti personali. Tutta la conoscenza è azionata dall'affettività, dall'essere preso in gioco, attivato da un rapporto che chiama.

Il lavoro dell'insegnante è tanto più efficace quanto più inserito in un lavoro comune (Collegio Docenti) dove le risorse individuali vengono valorizzate e condivise.

L'adulto è riconosciuto dal bambino piccolo come una figura buona e autorevole che accoglie, suggerisce, conforta e guida. Le indicazioni che l'adulto pone accompagnano il bambino nel diventare grande dando un ritmo alla sua giornata e permettendogli di gustare in modo ordinato e bello il suo tempo e le sue esperienze.

Il metodo dell'esperienza

“Il bambino non cresce solo per le parole che sente dire in certi momenti, ma laddove le parole trovano l'esperienza” (L. Giussani)

Il metodo educativo è la strada attraverso la quale il bambino sviluppa tutte le dimensioni individuali fino alla loro realizzazione globale. Esso è caratterizzato dall'esperienza, che non può essere insegnata, ma deve essere vissuta:

il bambino piccolo ha bisogno che ogni proposta parta da un'esperienza concreta, sensibile, ricca di senso, in cui egli possa vivere da protagonista.

L'esperienza è vera se ha una risonanza nell'intero mondo interiore del bambino e mobilita la sua intelligenza, la sua affettività e la sua curiosità. L'esperienza non riguarda solo il “fare”, ma una graduale maturazione della consapevolezza di ciò che accade e quindi un'iniziale coscienza di sé.

L'insegnante crea le condizioni perché avvenga questo incontro diretto con la realtà, predispone l'ambiente in cui avviene l'esperienza del bambino secondo una cura dei particolari e una ricerca della bellezza.

Il rispetto delle capacità categoriali.

Il metodo deve tenere conto delle capacità categoriali del bambino di questa età proponendo contenuti e attività adeguati alle sue possibilità di comprendere e rispettosi modi e dei tempi del suo agire e del suo pensare.

Si privilegiano perciò tutte le esperienze che rispondono ai bisogni dei bambini dai 3 ai 5 anni, senza anticipare formalizzazioni e apprendimenti specifici del percorso scolastico successivo.

Dentro la peculiarità dell'esperienza della scuola dell'infanzia, attraverso modalità, contenuti e strumenti adeguati a ciascuna età, si svilupperanno le competenze di ciascun bambino e i prerequisiti necessari ad affrontare con particolare attenzione ad una maturazione globale della persona.

In una traiettoria verticale, gli esperimenti, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali, il movimento corporeo propri della scuola dell'infanzia, sono occasioni privilegiate per apprendere per via esperienziale ciò che successivamente sarà oggetto delle discipline nella scuola primaria.

In ogni sezione è presente **un'insegnante titolare** che ha la responsabilità su tutto il gruppo classe con un orario che copre la maggior parte della giornata nell'arco della settimana. L'insegnante titolare è la principale

referente sia dei bambini che delle loro famiglie.

Nelle ore del mattino le titolari sono affiancate da una **educatrice**, dagli **insegnanti specialisti** e dalla **coordinatrice**: queste figure si alternano nelle sezioni in modo da garantire per ciascuna sezione una compresenza stabile per tutto l'arco della settimana. La presenza di due insegnanti per ogni sezione permette maggior cura e attenzione ai bisogni di ciascun bambino e la declinazione della proposta didattica in attività specifiche per ciascuna delle due età. Dall'ora del pranzo è presente una **seconda educatrice** che aiuta in mensa e si occupa della nanna dei piccoli e delle attività del pomeriggio nelle due sezioni.

La Sezione.

La scuola dell'infanzia accoglie i bambini dai 3 ai 5 anni, divisi in **due sezioni miste ed eterogenee**: in ogni sezione sono presenti due livelli di età. La sezione così composta mette in relazione due gruppi di bambini di età diversa, favorendo in questo modo il rapporto grande-piccolo che per entrambi è fonte di maturazione e apprendimento. All'interno della sezione si vivono momenti comuni (come l'appello al mattino, il gioco libero, l'ascolto di una storia, la cura di sé) e momenti differenziati in cui ciascuna età svolge un'attività specifica. La sezione è un luogo di crescita e di relazione in cui si vive insieme la quotidianità sperimentando la bellezza dello stare insieme e dell'amicizia. All'interno della propria sezione i bambini sono invitati a ricevere e svolgere semplici compiti per imparare a lavorare insieme in modo ordinato e armonioso, imparando a collaborare e a riordinare le proprie cose e quelle comuni.

Ogni sezione è strutturata in **spazi - zona** con una precisa valenza affettiva ed educativa. Gli spazi dell'aula sono così organizzati:

L'OFFERTA FORMATIVA

L'angolo della casa e dei travestimenti.

Qui il bambino, "giocando" alla mamma, al papà, al negozio ecc., sperimenta il gioco simbolico e proiettivo. Il bambino interpreta ruoli precisi e attraverso il linguaggio verbale

e corporeo, comunica sentimenti ed emozioni in relazione all'esperienza familiare.

Nel gioco del "far finta" i bambini imparano ad organizzarsi ed a interagire tra di loro, definendo i ruoli di ciascuno e avendo cura del materiale a disposizione.

La narrazione.

Un angolo della sezione è predisposto con tappeto morbido con cuscini e una libreria con libri illustrati adeguati all'età dei bambini. È la possibilità per loro di sfogliare e guardare, da soli o con gli amici, i libri messi a disposizione e per l'educatrice è lo spazio in cui racconta.

Riteniamo importante l'esperienza del "raccontare" come possibilità data al bambino di spalancare lo sguardo sulla realtà.

La narrazione di fiabe e racconti costituisce un momento di particolare piacere per il bambino e nello stesso tempo di relazione con l'adulto. La maestra che racconta una storia offre al bambino la sua voce, i suoi gesti e la sua persona condividendo con lui l'esperienza unica e singolare dell'incontro con personaggi e mondi fantastici. La fiaba è uno strumento particolarmente favorevole per arrivare alle più profonde esigenze emotive e cognitive del bambino.

La narrazione ha bisogno di un tempo e di un luogo dove poter essere vissuta dall'adulto e dal bambino. Per questo l'insegnante riserva all'interno della proposta scolastica dei momenti precisi in cui ritrovarsi insieme per ascoltare una storia.

La narrazione svolge nella nostra scuola un ruolo importante come punto di origine del lavoro di animazione e drammatizzazione in cui sono coinvolti i bambini.

Dalle storie prendono vita ambienti ricreati negli spazi della scuola per rivivere e rielaborare il racconto attraverso il gioco e l'immaginazione.

A volte gli spazi dell'aula si trasformano e sono attrezzati dalla maestra a seconda dell'esperienza che i bambini fanno: a volte è lo spazio del castello o dell'albero, oppure delle tane.

Il gioco corporeo.

L'espressività corporea è parte integrante del percorso didattico-educativo: esso si realizza attraverso il coinvolgimento globale del bambino nella esperienza di incontro e conoscenza della realtà. Sono in gioco tutte le



dimensioni della persona che si esprime attraverso il movimento del corpo, l'immedesimazione, l'immaginazione.

Il gioco corporeo prevede la preparazione di un ambiente particolare in cui il bambino insieme all'educatrice e ai compagni possa muoversi e immedesimarsi.



L'angolo delle costruzioni e del gioco strutturato.

Il materiale messo a disposizione è vario e graduato secondo l'età. L'uso dei giochi strutturati (tombola, domino, puzzle, sequenze logiche, materiale di seriazione, classificazione, corrispondenza, giochi con regole, blocchi logici ecc.) permette al bambino di fissare, e sistematizzare le esperienze, di affinare i processi logici.

In questo spazio il bambino ha a sua disposizione materiale diverso: lego, mattoncini di legno, legnetti, macchinine, piste, animali, personaggi, ambienti ecc.

Il bambino progetta quello che vuole fare, pensa, riflette, risolve intoppi tecnici, c'è un continuo porre e porsi dei problemi e risolverli. Tutto questo è occasione di apprendimento di concetti e categorie.

Il gioco delle costruzioni favorisce inoltre la collaborazione e l'operare in gruppo per obiettivi comuni.

L'attività grafico-pittorica.

L'espressività pittorica prevede ordine, l'uso di pennelli di diverse dimensioni, la conoscenza delle caratteristiche della tempera ad acqua ed acrilica, l'uso di strumenti particolari quali spugne e spatole.

I bambini sono educati nell'uso adeguato dei materiali messi a loro disposizione (pennarelli, pastelli a cera e di legno, colla, forbici, tempere, pennelli, carta di vario tipo e dimensione), in questo spazio il bambino ha la possibilità di esprimersi attraverso il materiale scelto.

Nella scuola dell'infanzia rivestono particolare importanza tutte le esperienze espressive



legate al disegno, alla pittura, alla rappresentazione grafica tramite collage realizzati con materiali diversi.

Il disegnare è una delle possibilità del bambino di esplorare la realtà, di esprimere il suo mondo interiore, di raccontare di sé e delle esperienze personali. Il disegno non è un momento riempitivo della giornata, ma un'attività fondamentale a cui l'insegnante riserva spazi e tempi adeguati affinché ogni bambino possa

trovare in questa attività un'esperienza piacevole e significativa.

Anche l'attività pittorica riveste particolare importanza nella proposta scolastica: il bambino piccolo è guidato a sperimentare il colore attraverso l'uso del pennello e della tempera e impara man mano a rivestire tracce e segni di significato dando forma alle cose.

Educazione al gesto grafico. Negli anni della scuola dell'infanzia sono proposte ai bambini esperienze volte ad affinare la motricità fine e a sviluppare il segno grafico.



L'attenzione dell'insegnante è rivolta a verificare e correggere l'impugnatura degli strumenti grafici con cui il bambino disegna e pittura (matita, pennarello), a mantenere una corretta postura, ad esercitare la scioltezza dei movimenti delle singole dita e della mano.

L'educazione al gesto grafico è svolta a partire dall'utilizzo del pennello sul foglio, in verticale e in orizzontale. Si avvale dell'uso di piani con polvere di creta su cui si tracciano linee con attenzione alle categorie spaziali (sopra, sotto, destra, sinistra...) e alla direzione del segno. Tale educazione non si esaurisce in queste attività, ma è trasversale a diverse altre esperienze che interessano tanto lo sviluppo percettivo e il movimento del corpo quanto le attività grafiche come il disegno con matite, pastelli, acquerelli e con altre tecniche.

Manipolazione e laboratorio della creta.

Nel corso dell'anno viene allestito un laboratorio della creta in uno spazio dedicato. Questa attività proposta a tutti i bambini, a piccoli gruppi di età, offre la possibilità di educare alla manualità attraverso varie esperienze di percezione tattile, di manipolazione del materiale, osservazioni sperimentazioni della particolare consistenza della creta, uso di strumenti (filo per tagliare,



timbri, forme...ecc.).

La maestra si coinvolge personalmente nell'esperienza manipolando insieme ai bambini e dettando man mano la modalità di approccio e di scoperta del materiale.

Il laboratorio della creta mira anche a sviluppare la progettualità e la creatività attraverso la realizzazione di oggetti e quadri.



Esperienze in ambito logico-matematico.

La proposta di particolari esperienze e giochi favorisce la maturazione dei concetti logico-matematici. I bambini costruiscono le prime fondamentali competenze attraverso azioni quali: contare oggetti e eventi, osservare, progettare, classificare. Spesso il bambino le accompagna con i gesti dell'indicare, del togliere, dell'aggiungere... Un'occasione per questa riflessione è data dai giochi strutturati presenti nella classe, come il gioco con i legnetti, la tombola degli animali, il gioco dell'oca, le carte, il memory...e dai momenti quotidiani vissuti insieme: contare i bambini presenti, contare i giorni...

Lo sviluppo del pensiero razionale è favorito anche da esperienze ludiche, motorie ed espressive in cui il bambino compie seriazioni, progetta e costruisce giochi e percorsi in cui Muoversi col corpo, realizza costruzioni tridimensionali con materiale vario. Anche il passaggio ad una prima rappresentazione

grafico-simbolica sotto la guida dell'insegnante aiuta in questi anni a fissare i concetti e a scoprire le prime convenzioni dei segni.

Educazione religiosa. L'insegnamento della Religione cattolica avviene secondo l'accordo tra il Ministero (MIUR) e la Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e si svolge nel corso di tutto l'anno scolastico con modalità diverse.

L'educazione religiosa avviene nella quotidianità e attraverso il rapporto con le maestre che comunicano un'ipotesi esplicativa della realtà che ha origine dalla comune esperienza cristiana personalmente verificata e vissuta. Il senso religioso nell'uomo e quindi anche nel bambino emerge come desiderio di risposta alle domande fondamentali del vivere. Tutta l'infanzia è caratterizzata da un'immediata capacità di rapporto con la realtà e da una naturale attitudine a ricercarne il senso dentro le esperienze quotidiane.

A scuola l'educazione religiosa avviene attraverso gesti semplici ma carichi di significato e bellezza: dalla preghiera del mattino a quella del pranzo fino alle esperienze che nascono in alcuni momenti dell'anno, come la partecipazione al Presepe vivente o la drammatizzazione degli eventi della nascita di Gesù.



Tutto è occasione per vivere insieme, attraverso i gesti della tradizione, l'esperienza cristiana come incontro umano e affascinante con la presenza di Gesù.

AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

PROGETTI DI POTENZIAMENTO ED EXTRACURRICOLARI

Nell'arco della settimana si alternano sulle sezioni tre insegnanti specialisti che offrono la

loro particolare competenza in sintonia con l'esperienza globale della scuola dell'infanzia condividendone scopi e modalità.

Educazione stradale: per una corretta conoscenza dei segnali stradali, dei comportamenti da tenere in strada, sui marciapiedi... con anche attività pratiche.



Laboratorio di lingua inglese:

L'incontro con la lingua inglese è parte integrante dell'attività educativo-didattica della scuola dell'infanzia.

I bambini familiarizzano con questa nuova lingua attraverso giochi, canzoni e altre strategie ludiche.

(Un'insegnante madrelingua è presente a scuola due giorni della settimana al mattino alternandosi nelle due sezioni).

La proposta della lingua inglese fa leva sulla forte capacità ricettiva del bambino in età



prescolare verso qualsiasi forma di comunicazione e al suono della lingua. Questa naturale apertura al nuovo e al diverso facilita la comprensione e l'imitazione di ciò che i bambini incontrano e ascoltano favorendo l'acquisizione naturale di una corretta pronuncia della lingua straniera.

Metodo La lingua inglese viene proposta a tutte e tre le età presenti nella scuola come esperienza inserita nella quotidianità: questo favorisce l'assimilazione di suoni diversi, la comprensione dei loro significati e permette di mantenere nel tempo l'atteggiamento di apertura proprio dei

bambini di questa età.

La lingua inglese non è quindi il contenuto particolare di una attività ma ne è la forma.

L'insegnante comunica con i bambini e le insegnanti sempre e solo in lingua inglese, accompagnando le parole con l'espressione, la gestualità, gli oggetti e le immagini.

L'attività con la madrelingua, così come accade con la maestra e le altre educatrici, si gioca in una relazione affettiva che permette al bambino di interessarsi a quanto gli viene proposto.

Sarà questa la prima base positiva sulla quale si inseriranno i successivi interventi per l'apprendimento della lingua inglese che sarà formalizzata sistematicamente nel passaggio alla scuola primaria.

Contenuti e attività

In alcuni momenti l'insegnante madrelingua affianca la maestra in sezione partecipando ai vari momenti della giornata, come nel circle-time di inizio mattina, in cui le proposte vengono guidate in lingua inglese, o come nel gioco libero negli angoli della classe.

In altri momenti invece la proposta è rivolta a piccoli gruppi divisi per età in un luogo apposito (il salone, la mensa, l'orto) e consiste in un particolare gioco di squadra, in una narrazione, nel canto o in attività pratiche (come cucinare i biscotti, preparare la merenda, seminare, dipingere, costruire...).



Alcune esperienze sono attinte anche da fiabe e semplici tradizioni del mondo anglosassone. La proposta della lingua inglese è progettata insieme alle maestre di classe e alla coordinatrice e si adatta al tema su cui si sta svolgendo il lavoro della sezione.

È inoltre pensata e calibrata a seconda dei vari momenti della giornata tenendo conto che l'apprendimento della lingua straniera è tanto più efficace quanto più è proposta per

momenti brevi e ricorrenti nella settimana.

Laboratorio di danza:

prime esperienze in cui il corpo, armoniosamente, impara movimenti sincronizzati sotto la guida di una specialista.



Attività psico-motoria:

percezione del proprio ed altrui corpo, riconoscere sé e gli altri... per poter interagire in modo armonico.



La psicomotricità è offerta settimanalmente ai bambini di 3 anni: l'attività è guidata dall'insegnante di sezione, opportunamente formata, ed è svolta in uno dei saloni della scuola attrezzato con il relativo materiale.



Il contributo che l'educazione psicomotoria fornisce è nella definizione di un sé corporeo e delle sue possibilità di interazione con l'ambiente. Per i bambini di 4 e 5 anni è prevista un'ora settimanale di educazione motoria per ciascun gruppo di età.

Laboratorio Teatro: Educazione alla recita.

Tempi, memoria, rispetto dell'altro, vincere l'imbarazzo in presenza di adulti, diventano

fattori di sviluppo della personalità e crescita. L'esperienza della drammatizzazione di storie e fiabe è parte integrante delle attività svolte alla scuola dell'infanzia:

la drammatizzazione è innanzitutto legata alla espressività corporea e ha un particolare valore formativo. A scuola i bambini vivono la dimensione teatrale innanzitutto come gioco



corporeo e come attività di drammatizzazione legate alle fiabe e alle storie che ascoltano. In alcuni momenti dell'anno questa esperienza è sintetizzata nella proposta del teatro in cui i bambini drammatizzano davanti ai genitori il percorso narrativo già affrontato. Sono questi i momenti legati alle feste, come la Festa dell'accoglienza, alla Festa di fine Anno e alle rappresentazioni nel tempo del Natale che offrono spunti significativi per questa particolare forma espressiva (vedi anche "Il Presepe vivente"). Le rappresentazioni sono svolte sia



negli spazi della scuola dell'infanzia che nella Casa della Cultura V. Caianiello.

Ad esse partecipano le famiglie anche nella costruzione di tutti gli aspetti necessari alla loro realizzazione (scenografie, costumi...).



L'Educazione musicale:

la musica ed il ritmo stimolano i bambini alla partecipazione, rinvigoriscono l'interesse, motivano ed incuriosiscono. Momenti di musica, canzoni e ritmi, accompagneranno tutte le attività ed i vari momenti dell'anno. L'incontro con l'insegnante specialista di musica sviluppa e favorisce la familiarità con il linguaggio musicale come espressione della persona. L'insegnante di musica è presente una volta la settimana. L'obiettivo è quello di offrire la possibilità ai bambini di arricchire il proprio bagaglio espressivo globale. In questa esperienza entrano in gioco vari fattori:

- **la voce modulata espressivamente;**
- **la partecipazione coordinata nel tempo (con il canto, il movimento o l'utilizzo di strumenti didattici);**
- **l'educazione al ritmo anche con l'utilizzo di strumenti a percussione che aiutano la maturazione globale.**

Altra caratteristica della proposta musicale è quella di associare alle esperienze didattiche della scuola canti che ne riassumano i contenuti favorendo così nei bambini la memoria e l'immedesimazione con l'esperienza proposta.



Laboratorio Giardinaggio:

aiuta e responsabilizza i bambini a prendersi cura della natura ed a stupirsi per quanto di

buono la terra produce; l'attività dell'orto, interno al giardino della scuola, permette ai bambini di vivere un rapporto diretto con la realtà: l'esperienza della semina, della cura e del raccolto avvia un processo di conoscenza del ciclo della vita vegetale, delle trasformazioni della natura nel tempo.



A volte questa attività coinvolge figure legate alla famiglia, come il nonno, che prestano la loro passione ed esperienza.



ATTIVITA' COMPLEMENTARI ED EVENTI

Le gite e le visite didattiche. Le gite e le uscite didattiche costituiscono una particolare occasione di incontro con ambienti e persone al di fuori della scuola.

Le gite in montagna, al fiume, nei parchi naturali, in cascina, alle fattorie didattiche, ai musei, alle mostre, ai vari laboratori del nostro territorio, offrono la possibilità di venire a diretto contatto con ciò che li caratterizza e costituiscono uno spunto di conoscenza che viene ripreso e sviluppato a scuola. In particolare la scuola dell'infanzia propone a tutte le età almeno una gita d'inizio anno nel mese di ottobre ed una di fine anno a maggio-

giugno.

Qualora sia inerente al percorso didattico si



prevede anche una ulteriore visita didattica specifica con proposta di laboratori a tema.





Le feste.

I momenti di festa sono occasioni importanti per i bambini per vivere l'esperienza scolastica insieme alle loro famiglie.



La festa dell'accoglienza a inizio anno, la festa dei nonni, la festa dei papà, la festa di fine anno, sono momenti in cui trovano espressione i contenuti sviluppati all'interno della proposta didattica.



I momenti di festa sono occasioni importanti perché permettono alle famiglie di partecipare direttamente alla vita della scuola e di approfondire il valore educativo della proposta fatta.



Il presepe vivente e la sacra rappresentazione.

Nel periodo di Natale i bambini e le maestre vivono a scuola il racconto drammatizzato della nascita di Gesù: questo percorso che inizia con l'Avvento confluisce nella Sacra Rappresentazione fatta generalmente in



teatro o nel Presepe Vivente. In questa occasione sono coinvolte anche le realtà del territorio e le famiglie degli alunni che partecipano attivamente sia nell'allestimento che nella drammatizzazione.

CENTRO ESTIVO

Nel mese di luglio viene offerto alle famiglie che ne hanno necessità un campus estivo per i bambini dai 3 ai 5 anni aperto anche agli esterni. Si svolge negli spazi della scuola dell'infanzia e del giardino esterno. Il campus prevede attività sportive e ricreative con un orario giornaliero che va dalle ore 8.00 alle ore 16.00. Non mancano delle passeggiate relax con gelato, limonata e cioccolato.

L'INSERIMENTO

COLLOQUI CON LA FAMIGLIA

L'attenzione a ogni bambino, riconosciuto nella sua unicità, inizia nel momento in cui i genitori si rivolgono alla scuola per iscrivere il proprio figlio: alla pre-iscrizione segue un colloquio conoscitivo con la coordinatrice che

ha lo scopo di raccogliere le domande dei genitori e di illustrare la proposta educativa della scuola. A settembre, prima dell'inizio della frequenza, i genitori incontrano le insegnanti in un colloquio personale: è l'occasione perché possano conoscersi e, per i genitori, la possibilità di parlare del proprio bambino.

MODALITÀ

L'inserimento dei bambini del primo anno segue un criterio di gradualità che, per i nuovi iscritti, ha lo scopo di favorire un incontro sereno con l'ambiente della scuola. All'inizio la permanenza a scuola ha una scansione graduale nel tempo che rispetta il bisogno di sicurezza di ciascun bambino: la coordinatrice e le maestre stabiliscono gli orari di permanenza per ciascuna delle prime tre settimane di inserimento. Nella prima settimana di frequenza il bambino è accolto nella sezione dalla sua maestra che lo introduce man mano all'esplorazione della sezione, dei giochi, del materiale che può utilizzare secondo il suo primo interesse. Nella prima settimana il bambino resta a scuola fino a fine mattina ed è ritirato dal genitore prima del pranzo. Nella seconda settimana la permanenza a scuola include anche il pranzo con uscita alle ore 13.00. Dalla terza settimana è possibile proseguire la frequenza anche nel pomeriggio. Questa scansione in alcuni casi è passibile di variazioni là dove problematiche particolari e bisogni del bambino lo richiedano.

INCLUSIVITÀ

La nostra scuola è aperta al bisogno dei Bambini che presentano situazioni di disabilità e con bisogni educativi speciali (BES): in questi casi si rende prioritario realizzare interventi volti alla personalizzazione della proposta educativa. Il riferimento di questi bambini è l'insegnante di sezione che è, prima di tutto, garante della relazione, della cura e della predisposizione di una programmazione individualizzata, all'interno di quella generale, in vista del recupero e del potenziamento delle abilità del singolo bambino, nell'ottica di una integrazione con il gruppo classe. L'insegnante

di sezione diventa un punto di riferimento forte per il bambino, offrendogli sicurezza e stabilità affettiva-cognitiva. È fondamentale, inoltre, creare rapporti di stima e collaborazione con la famiglia del bambino e con gli eventuali Centri Neuropsichiatrici Infantili (se il bambino è seguito da una struttura) o con terapisti esterni per rendere più efficace l'azione educativa. Le insegnanti fanno uso dell'osservazione sistematica (rappresentando essa lo strumento più efficace per seguire forme, modi, tempi dello sviluppo del bambino) attraverso la realizzazione, ove necessario, di un Piano Educativo Individualizzato (PEI). Ogni anno scolastico viene inoltre redatto il Piano Annuale di Inclusività (PAI). Il Collegio Docenti opera le scelte in materia di inclusione.

RISORSE UMANE

La Scuola tiene a precisare che essendo **Impresa Sociale** si avvale anche di volontari (n.2) ed è quindi una **COMUNITÀ' EDUCANTE** nella quale interagiscono diversi soggetti educativi, ciascuno in ambito proprio, ma in collaborazione e coordinamento tra loro:

- è **responsabile dell'attuazione del progetto educativo;**
- è **attenta agli alunni e alle famiglie in particolare difficoltà economica;**
- **provvede ad ambienti ed attrezzature necessarie al buon andamento delle attività scolastiche e formative. In esse la DIRETTRICE (Legale Rappresentante) è segno di unità e punto di riferimento.**

LA COORDINATRICE DIDATTICA

- guida e coordina tutta l'attività educativa,
- sostiene il lavoro degli insegnanti,
- cura la qualità del servizio,
- rappresenta la Scuola nelle relazioni con altre Scuole, istituzioni e agenzie presenti sul territorio
- cura i rapporti con il MIUR e la FISM.

LE INSEGNANTI

Concorrono in maniera determinante a delineare la fisionomia della Scuola. In ogni sezione è presente **un'insegnante titolare** che ha la responsabilità su tutto il

Commentato [EP1]:

gruppo classe con un orario che copre la maggior parte della giornata nell'arco della settimana. L'insegnante titolare è la principale referente sia dei bambini che delle loro famiglie.

Nelle ore del mattino le titolari sono affiancate da una **educatrice**, dagli **insegnanti specialisti** e dalla **coordinatrice**: queste figure si alternano nelle sezioni in modo da garantire per ciascuna sezione una compresenza stabile per tutto l'arco della settimana. La presenza di due insegnanti per ogni sezione permette maggior cura e attenzione ai bisogni di ciascun bambino e la declinazione della proposta didattica in attività specifiche per ciascuna delle due età. Dall'ora del pranzo è presente una **seconda educatrice** che aiuta in mensa e si occupa della nanna dei piccoli e delle attività del pomeriggio nelle due sezioni.

La loro competenza professionale, la loro passione educativa e la loro testimonianza di credenti sono fattori educativi prioritari. A loro vengono richiesti:

- **un impegno di aggiornamento nelle metodologie didattiche e pedagogiche;**
- **disponibilità al lavoro collegiale;**
- **apertura al dialogo con i bambini e le famiglie**
- **disponibilità alla collaborazione e al confronto con le varie realtà educative.**

Gli insegnanti condividono una comune vocazione e responsabilità all'interno della Scuola.

IL COLLEGIO DOCENTI

Il collegio docenti si ritrova settimanalmente con la coordinatrice didattica: esso è il luogo dove ciascun adulto, nella condivisione con gli altri insegnanti, ritrova una consapevolezza rispetto al compito educativo e dove porta le proprie osservazioni in merito all'esperienza didattica ed educativa. Esso è anche il punto privilegiato dove si precisano le finalità e gli obiettivi di lavoro e in cui si definiscono il calendario delle attività e gli orari. È infine il momento della riflessione relativa a temi e contenuti educativi emersi nei convegni e corsi di formazione seguiti nel corso dell'anno.

I GENITORI

Sono i principali responsabili dell'azione educativa dei figli. L'iscrizione non è quindi una delega in bianco, ma la richiesta e l'impegno di collaborazione che si rinnova ogni giorno.

Ad essi è richiesto di:

- **partecipare ad incontri formativi;**
- **prendere coscienza della corresponsabilità educativa;**
- **offrire il proprio contributo attivo, per la realizzazione di iniziative di vario genere.**



I BAMBINI

Sono il senso stesso della Scuola; sono i protagonisti responsabili del loro sviluppo personale e culturale. A loro è offerto l'aiuto, per quel che è possibile, a prendere coscienza dei loro diritti e dei loro doveri nella realtà educativa in cui si trovano compatibilmente con la loro età.

II PERSONALE AUSILIARIO

È parte integrante della comunità educativa poiché svolge il proprio lavoro in sintonia col progetto educativo e instaura rapporti positivi con i docenti, con i bambini e le loro famiglie.

LA PROGRAMMAZIONE

Una progettualità condivisa

La proposta delle educatrici è progettata e verificata collegialmente in una riflessione sistematica. La programmazione della didattica avviene settimanalmente ed è diretta dalla coordinatrice in un continuo dialogo con tutto il corpo docente. Essa si avvale degli obiettivi e dei criteri di base che emergono dalle indicazioni nazionali del Ministero per la scuola dell'infanzia.

La programmazione durante l'anno si suddivide in unità didattiche strutturate secondo un tema che fa da filo conduttore e interessa i diversi campi di esperienza, stabilendo i traguardi di sviluppo, i tempi di realizzazione i contenuti e il metodo di lavoro.

La programmazione segue un criterio di flessibilità ed è sempre sensibile di variazioni e miglioramenti che possono subentrare nel percorso: è qualificata da ciò che accade mentre l'attività si svolge. Ciò che accade rappresenta il "cuore" imprevedibile della didattica, rispetto al quale l'adulto ha un compito di osservazione, riflessione e precisazione della proposta.

La programmazione è infine oggetto di verifica e di valutazione da parte del collegio docenti.

Criteri per la programmazione della proposta educativa.

La programmazione tiene conto di questi criteri:

- che la proposta sia un'esperienza di incontro, un invito, che faccia scaturire una curiosità ed un desiderio affettivo nei confronti di quel particolare che il bambino incontra;
- che tenga conto del tempo perché ciascun bambino possa entrare nell'esperienza e possa rispondere in modo personale, secondo le proprie modalità e i propri tempi di scoperta. Tempo è anche ricorsività: il ripetere una proposta aiuta il bambino ad addentrarsi sempre più nella profondità del significato delle cose che incontra;
- che interpelli il bisogno e l'interesse del bambino affinché egli si esprima in modo originale, realizzando la propria opera e mettendo in gioco la propria iniziativa;
- che offra strumenti e linguaggi diversi, allo scopo di permettere ad ogni bambino di trovare ciò che più gli corrisponde e lo aiuti ad esprimersi e a conoscere;
- che rispetti l'unità di senso rispondendo al bisogno di significato che ogni bambino ha. Significa permettergli di fare un cammino in cui possa ricondurre il particolare che incontra al tutto, senza essere anticipato con spiegazioni e parole;
- che tenga conto di contenuti adeguati alle

capacità categoriali dell'età;

- nella programmazione è importante stabilire quali sono i contenuti "essenziali" del proprio livello di scuola: quali oggetti, temi, narrazioni sono più adeguati all'età e meglio possono dar vita all'esperienza secondo i criteri dati.

Criteri per la formazione delle sezioni

La scuola dell'infanzia accoglie i bambini dai 3 ai 5 anni (o da compiere entro il 31 dicembre), divisi in **due sezioni miste ed eterogenee**: in ogni sezione sono presenti due livelli di età. La sezione così composta mette in relazione due gruppi di bambini di età diversa, favorendo in questo modo il rapporto grande-piccolo che per entrambi è fonte di maturazione e apprendimento. All'interno della sezione si vivono momenti comuni (come l'appello al mattino, il gioco libero, l'ascolto di una storia, la cura di sé) e momenti differenziati in cui ciascuna età svolge un'attività specifica. La sezione è un luogo di crescita e di relazione in cui si vive insieme la quotidianità sperimentando la bellezza dello stare insieme e dell'amicizia. All'interno della propria sezione i bambini sono invitati a ricevere e svolgere semplici compiti per imparare a lavorare insieme in modo ordinato e armonioso, imparando a collaborare e a riordinare le proprie cose e quelle comuni.

Per i piccoli l'iscrizione avviene nei tempi stabiliti dal MIUR (gennaio); si privilegiano i bambini residenti in Aversa ed i fratelli dei bambini che già frequentano la scuola, eventualmente quelli dei Comuni limitrofi.

Le disposizioni legislative (cfr. dpr.89/2009) hanno aggiunto anche la possibilità di chiedere l'ammissione anticipata per i bambini che i 3 anni li compiranno dopo il 31 Dicembre, fino al 30 Aprile dell'anno successivo.

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVI DIDATTICI

La Scuola delinea i suoi percorsi tenendo presente:

- le **Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'Infanzia** (settembre 2012);

- la **legge sull'autonomia** DM n. 234/2000 art. 8 del DPR n. 275/1999;

- i propri **principi ispiratori**

RIFERIMENTI PEDAGOGICI

I riferimenti pedagogici a cui si ispira la nostra scuola si rifanno ai vari psicologi e pedagogisti:

- B. MUNARI: “dico come fare, non dico cosa fare”
- M. MONTESSORI “le mani sono gli strumenti propri dell'intelligenza dell'uomo
- L. VYGOTSKIJ “i bambini crescono nella vita intellettuale di chi li circonda”
- M. LODI “la scuola non deve soltanto istruire ma anche educare”
- D. MILANI “non si può fare parti uguali tra disuguali”
- R. PITTARELLO “il bambino che fa mette radici”
- F. Nembrini “Chi ama educa” ... “I nostri figli ci guardano” Saggista e pedagogista, Laureato in Lettere, Docente e scrittore (*Di padre in figlio. Conversazioni sul rischio di educare*, ARES, 2011, *Dante, poeta del desiderio. Inferno, Itaca* 2011, ecc). Programmi televisivi (Saggio sulla Divina Commedia, “Di padre in figlio”, ecc.)
- O. FERRARI “il disegno non è bello può essere solo significativo”

FINALITA' FORMATIVE

La Scuola fa proprie le finalità precisate nelle Indicazioni Ministeriali, ponendo al centro la **persona del/la bambino/a**, nell'originalità del suo percorso individuale e della sua unicità, nell'apertura offerta dalla rete di relazioni vissute nell'ambito familiare e sociale.

Vuol promuovere, infatti, lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza di ogni bambino o bambina [*Indicazioni nazionali per il Curricolo 2012, pag. 21*]:

- **Consolidare l'identità** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a

conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

- **Sviluppare l'autonomia** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

- **Acquisire competenze** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

- **Vivere le prime esperienze** di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Tali finalità sono perseguite attraverso

l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione ha il valore di trattenere l'esperienza del bambino e si attua attraverso più strumenti.

La coordinatrice stende mensilmente il verbale del Collegio docenti.

- Ogni sezione è provvista di un registro di classe dove sono riportati i dati degli alunni, dove sono annotate le eventuali assenze e dove viene allegata la programmazione didattico-educativa dell'anno.
- La maestra titolare di classe compila l'agenda dell'insegnante che riporta la programmazione didattica settimanale, le relazioni dei colloqui con le famiglie e i profili di ciascun alunno.
- La coordinatrice raccoglie tutto il materiale didattico attraverso fotografie, disegni dei bambini, riflessioni delle insegnanti relative a dialoghi nella classe, resoconti relativi all'esperienza dell'anno sia in un faldone in versione cartacea che in cartelle on-line.
- Le maestre e la coordinatrice pubblicano periodicamente sul sito della scuola le attività svolte attraverso testi, foto e video.
- Alla fine di ogni anno scolastico viene consegnato ad ogni bambino un album personale che raccoglie, attraverso i disegni, le fotografie e le "interviste", tutta l'esperienza vissuta.

LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

Convegni e corsi di aggiornamento a partire dai bisogni e dalle domande che emergono nella pratica della scuola, si evidenziano aspetti da approfondire che possono diventare contenuti dell'aggiornamento degli insegnanti.

Il Collegio docenti partecipa durante l'anno a convegni nazionali, ai corsi e ai seminari periodicamente proposti dalle associazioni educative del territorio riguardanti temi di attualità scolastica, pedagogici e di approfondimento didattico e metodologico.

VERIFICA E VALUTAZIONE

VALUTAZIONE DEL PERCORSO EDUCATIVO

La valutazione ha lo scopo di dare valore all'esperienza che il bambino compie nel suo percorso di crescita affinché possa compiere dei passi di maturazione e consapevolezza.

Essa avviene attraverso il dialogo tra la maestra titolare e gli insegnanti che collaborano nella sezione insieme alla coordinatrice didattica e nel dialogo fra l'insegnante e la famiglia.

Particolare attenzione è posta a come ciascun bambino mette in opera le proprie risorse:

- **conoscenze, abilità, atteggiamenti;**
- **per affrontare efficacemente le semplici situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.**

Il Collegio Docenti è costantemente impegnato nella riflessione sugli scopi e sul metodo della valutazione del percorso educativo degli alunni in età pre-scolare avendo particolare attenzione per gli aspetti evolutivi dell'età: la valutazione non definisce, non misura secondo modelli pre-costituiti, ma offre uno sguardo sul bambino, flessibile e aperto a intercettare ogni passo raggiunto, ogni traguardo inaspettato, nel rispetto della sua persona e delle sue potenzialità.

Strumenti di valutazione

La valutazione del percorso formativo di ciascun bambino alla scuola dell'infanzia viene formalizzata nella compilazione di un profilo di entrata e uno di uscita in cui vengono delineati, nell'ottica di un percorso, il raggiungimento dei traguardi di sviluppo.

La stesura del profilo dell'alunno viene fatta dall'insegnante titolare e verificata con la coordinatrice. Uno strumento di valutazione strutturato, "Il pacchetto di segni e disegni", è proposto ai bambini di 5 anni in due tempi: nel mese di ottobre e nel mese di maggio. Esso nasce dalla necessità di valutare le competenze in uscita e la globale maturazione della persona in previsione del passaggio alla scuola primaria.

VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA' DEGLI INSEGNANTI

La valutazione del lavoro di ciascuna maestra è a cura della coordinatrice didattica ed è tesa a rendere gli insegnanti più consapevoli della loro posizione educativa, approfondire la competenza professionale, far emergere il valore metodologico del lavoro. Dall'a.s. 2017/2018 è stato predisposto un questionario per favorire un processo di autovalutazione da parte degli insegnanti in collaborazione con altre scuole paritarie e all'interno di un progetto facente capo alla FOE (Federazione Opere Educative). Ogni docente, stimolato dalle domande del questionario, ha il compito di esaminare il suo operato dapprima riflettendo in autonomia e producendo un resoconto scritto, in seguito dialogando con la coordinatrice, al fine di incrementare la consapevolezza della propria professionalità e stabilire congiuntamente obiettivi da raggiungere nell'arco dell'anno in corso.

VALUTAZIONE DELLA SCUOLA

La valutazione della Scuola, intesa come corrispondenza e coerenza tra l'ideale educativo e l'esperienza che nella Scuola si propone e si vive, è responsabilità innanzitutto della Parsifal come Ente Gestore, in particolare nella figura del suo Rappresentante Legale, che si avvale a questo scopo della collaborazione della Coordinatrice Didattica. I genitori, quali fruitori diretti dell'opera della Scuola, ne verificano la validità e la qualità, in particolare negli organismi collegiali, divenendo soggetti attivi di promozione della Scuola stessa.

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

COLLOQUI INDIVIDUALI E ASSEMBLEE DI CLASSE

Si ritiene importante la condivisione da parte della famiglia della proposta educativa della scuola in un rapporto di reciproca fiducia. Questa posizione si concretizza nella proposta di momenti comuni:

I colloqui personali con le insegnanti sono il momento di riflessione sulla crescita di ogni

singolo bambino. Possono essere richiesti dalle famiglie o dalle insegnanti stesse.

Le assemblee di sezione sono l'occasione di confronto e verifica dell'esperienza che i bambini stanno vivendo e il momento in cui vengono comunicati i contenuti, il metodo e gli obiettivi della proposta formativa.

Nella scuola Parsifal si propongono incontri su tematiche educative secondo quanto emerge come bisogno nel dialogo con le famiglie.

Gli strumenti di comunicazione con la famiglia avvengono tramite la segreteria. I genitori ricevono così sistematicamente comunicazioni relative alla vita della scuola (incontri, assemblee, eventi, uscite didattiche).

ORGANI COLLEGIALI

In ogni sezione, all'inizio dell'anno scolastico vengono eletti due genitori rappresentanti di classe che si fanno portavoce dei bisogni che emergono durante l'anno e collaborano con la coordinatrice per le necessità organizzative di eventi o di incontri della scuola.

Durante l'anno è convocato il Consiglio di istituto dove, oltre alla Coordinatrice Didattica, prendono parte i rappresentanti dei genitori per l'approvazione delle maggiori decisioni inerenti l'organizzazione della scuola e l'offerta formativa.

RAPPORTI COL TERRITORIO

La scuola dell'infanzia è aperta a promuovere rapporti con la realtà locale attraverso iniziative di varia natura che coinvolgono le parrocchie, le associazioni di quartiere, Comune di Aversa. Partecipa inoltre a iniziative promosse dalla città e in particolare della diocesi di Aversa. Promuove giornate aperte e open day durante l'anno scolastico.

SCUOLA APERTA E OPEN DAY

All'inizio dell'anno scolastico, in conformità con la programmazione del collegio docenti la scuola viene aperta per una o più giornate al pubblico. La scuola offre in queste occasioni la possibilità di conoscere la proposta didattico-educativa. L'open day offre anche un momento di dialogo tra le famiglie interne ed esterne sull'esperienza educativa che la scuola propone. Le famiglie frequentanti infatti partecipano attivamente insieme al corpo docente nella realizzazione dell'evento.

ORARI E CALENDARIO SCOLASTICO

L'ORARIO SETTIMANALE

La Scuola dell'Infanzia è aperta da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle ore 15.30. Per tutta la settimana è possibile usufruire del servizio gratuito di pre-scuola dalle ore 7.30 alle ore 8.00. Per i genitori che hanno esigenze lavorative è previsto un servizio extrascolastico di post-scuola nella fascia oraria dalle ore 16.00 alle ore 18.00. Un luogo di attività per piccoli gruppi di bambini.

- due sezioni strutturate in spazi – zona;
- un laboratorio per attività di manipolazione, disegno, lavorazione creta, plastilina, ecc. ;
- due ambienti di servizio per la cura personale
- un ufficio per la direzione;
- un ampio cortile attrezzato con altalene, scivoli, casa-gioco e uno spazio per l'orto.

Sono inoltre utilizzati spazi comuni alla Scuola quali:

- il salone per l'accoglienza utilizzato per attività motorie, canto e teatro;
- cortile attrezzato e area standard per giochi all'aperto.

SERVIZI

SERVIZIO DiD

In caso di chiusura per COVID-19 o altro motivo la scuola ha garantito e garantisce didattica a distanza (DiD) con utilizzo della piattaforma ZOOM.

SERVIZIO MENSA

La Scuola offre un servizio mensa interno, gestito dalla Scuola stessa, con autorizzazione sanitaria del servizio d'Igiene Pubblica dell'Azienda ASL CE2. Il Menù dietetico, approvato dall'USL stessa, è suddiviso in quattro settimane e viene esposto in bacheca. La Scuola tiene presente anche la nota informativa del Ministero della Salute (6 febbraio 2015) circa la presenza degli allergeni nei cibi e dichiara che *“le informazioni circa la presenza di sostanze o di prodotti che provocano allergie o intolleranze sono*

disponibili rivolgendosi al personale in servizio”.

Per esigenze particolari, i genitori si devono rivolgere all'insegnante di sezione la mattina stessa. Nel caso di diete speciali, i genitori devono portare in Direzione all'inizio dell'anno scolastico, apposito certificato medico.

SERVIZI AMMINISTRATIVI, CUCINA E AUSILIARI

La scuola dell'infanzia si avvale del servizio:

- del personale ausiliario che collabora con le educatrici nello svolgimento delle attività della giornata e provvede alla pulizia ed al riordino degli spazi, ed alla distribuzione del pranzo e delle merende;
- del personale di cucina interna che prepara i pasti per i bambini secondo i menù approvati dal servizio competente della ASL. Il personale addetto provvede inoltre alla cura e all'igiene della cucina ed è responsabile della conservazione delle derrate alimentari e del piano d'autocontrollo previsto dalla normativa HACCP.
- del personale di segreteria e amministrazione per tutte le pratiche relative.
- del personale volontario addetto alla manutenzione degli ambienti e degli strumenti.

SERVIZIO DI SEGRETERIA

Orario di apertura al pubblico durante le lezioni:

da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle 10.00
giovedì dalle ore 8.00 alle 10.00 e dalle ore 15.00 alle 16.00

sabato dalle ore 8.00 alle 11.00

Nel periodo estivo e durante la sospensione delle lezioni è aperta:

da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle 11.30
Eventuali giorni di chiusura dello sportello per esigenze di servizio vengono tempestivamente comunicati alle famiglie degli alunni iscritti alla Scuola Parsifal.

Recapiti:

Il numero di telefono è 081.3628145,

E-mail scuolaparsifal@gmail.com

PEC scuolaparsifal@pec.it

Crédit Agricole

IBAN: IT48M0306909606100000104325

Il presente documento, elaborato dal Collegio docenti e dal Consiglio di Amministrazione in data settembre/dicembre 2018, esaminato con parere favorevole dal Consiglio di Istituto in data 16 ottobre 2018, è stato approvato in via definitiva dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Gestore:

in data 9 gennaio 2019

Prima revisione: luglio 2019

Seconda revisione: settembre 2020

Indice:

*ENTE GESTORE	1	*Contenuti e attività – laboratorio di danza	
*PREMESSA - La proposta educativa della scuola Parsifal	2	Laboratorio teatro: educazione alla recita	16
*DA MICRO/NIDO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA: UN PERCORSO UNITARIO – il bambino di 3 anni		*Laboratorio musicale – laboratorio giardinaggio	17
Il bambino di 4 anni	4	*ATTIVITÀ COMPLEMENTARI	
*Il bambino di 5 anni	5	ED EVENTI – le gite e le visite didattiche	18
*IL BAMBINO E LA SUA FAMIGLIA – CRITERI EDUCATIVI – La centralità della persona – L'introduzione alla realtà – L'unitarietà dell'esperienza	6	*Le feste – il presepe vivente e la sacra rappresentazione – CENTRO ESTIVO L'INSERIMENTO –	
*I CAMPI DI ESPERIENZA E OBIETTIVI FORMATIVI – il sé e l'altro – il corpo e il movimento – linguaggi, creatività, espressione – I discorsi e le parole la conoscenza del mondo	7	*I colloqui con la famiglia	19
*TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE – IL TEMPO: LA STRUTTURA DELLA GIORNATA – il pre-scuola: l'accoglienza e la proposta dell'educatrice e degli specialisti	9	*Modalità – inclusività – RISORSE UMANE – LA COORDINATRICE DIDATTICA – LE INSEGNANTI	20
*La cura di sé – il pranzo – il riposo – il gioco – TEMPO SCUOLA E CALENDARIO SCOLASTICO		*IL COLLEGGIO DOCENTI – I GENITORI – I BAMBINI	
*CARATTERI ESSENZIALI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	10	IL PERSONALE AUSILIARIO – LA PROGRAMMAZIONE – Una progettualità condivisa	21
*La figura dell'insegnante – il metodo dell'esperienza il rispetto delle capacità categoriali	11	*Criteri per la programmazione della proposta educativa – Criteri per la formazione delle sezioni – LINEE GUIDE DEI PERCORSI EDUCATIVI/DIDATTICI	22
*LA SEZIONE, L'OFFERTA FORMATIVA – l'angolo della casa e del travestimento – la narrazione	12	*RIFERIMENTI PEDAGOGICI – FINALITÀ FORMATIVE	23
*Il gioco corporeo – l'angolo delle costruzioni e del gioco strutturato – l'attività grafico-pittorica	13	*LA DOCUMENTAZIONE – LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI – VERIFICA E VALUTAZIONE – VALUTAZIONE DEL PERCORSO EDUCATIVO – Strumenti di valutazione	24
*Educazione al gesto grafico – manipolazione e laboratorio della creta – esperienze in ambito logico-matematico	14	*VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DEGLI INSEGNANTI – VALUTAZIONE DELLA SCUOLA – RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA – COLLOQUI INDIVIDUALI E ASSEMBLEE DI CLASSE – ORGANI COLLEGIALI – RAPPORTI COL TERRITORIO – SCUOLA APERTA E OPEN DAY	25
*Educazione religiosa – AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA – PROGETTI DI POTENZIAMENTO E EXTRACURRICOLARI – educazione stradale – Laboratorio di lingua inglese – metodo	15	*ORARI E CALENDARIO SCOLASTICO - L'ORARIO SETTIMANALE – SERVIZI E RISORSE UMANE – SERVIZIO MENSA – SERVIZI AMMINISTRATIVI, CUCINA E AUSILIARI – SEGRETERIA	26